



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Immigrazione e gestione dell'accoglienza sul territorio

Riportiamo il testo della lettera inviata ieri al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli sulla problematica legata all'aumento del flusso di immigrati sulle nostre coste.

"L'aumento esponenziale degli approdi di immigrati sulle nostre coste, anche a seguito delle operazioni di soccorso e salvamento effettuate nelle acque del mediterraneo, sta mettendo a dura prova la tenuta dell'apparato di intervento e gestione dell'accoglienza.

Invero, gli arrivi di immigrati si susseguono, senza soluzioni di continuità, in una successione emergenziale, mettendo a dura prova qualsiasi pianificazione degli interventi e programmazione dei servizi.

Detta situazione espone a stressanti carichi di lavoro il personale addetto agli Hotspot e ai trasferimenti degli immigrati nelle destinazioni finali di accoglienza, mettendo a dura prova la resistenza dei mezzi e la logistica degli uffici territoriali.

Poiché appare ragionevole ritenere che questo stato di cose perdurerà nel tempo, riteniamo urgente ed indifferibile un intervento del Dipartimento della P.S., nell'ambito delle sue prerogative di coordinamento delle attività di Pubblica Sicurezza, finalizzato a gestire al meglio una situazione che attualmente grava quasi esclusivamente sulla Polizia di Stato.

Ci rivolgiamo, pertanto, a Lei affinché, nella spiegata qualità di Direttore Generale della Pubblica sicurezza, possa valutare la possibilità di emanare direttive allo scopo di uniformare e ottimizzare, sul territorio, la gestione del problema dell'immigrazione.

Ciò, a nostro avviso, potrebbe utilmente avvenire attraverso la previsione di un coordinamento delle attività esercitato dagli uffici territoriali del Governo. Al riguardo, i comitati territoriali per l'ordine e sicurezza pubblica potrebbero essere la sede naturale in cui ricercare ogni utile intesa affinché i carichi di lavoro connessi alla gestione del problema immigrazione possano essere adeguatamente ripartiti tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di

FLASH nr. 26 – 2016

- Immigrazione e gestione dell'accoglienza sul territorio
- Sicurezza: Siulp, senza Forestale rischi contrasto Ecomafie
- Sicurezza: criticità su assorbimento forestale e rischio abbassamento del contrasto alle ecomafie
- Dal 23 dicembre 2016 gratis per tutti l'accesso agli atti pubblici
- Al personale del pubblico impiego si applica l'art. 18 dello statuto dei lavoratori
- Assegno per il Nucleo Familiare al Personale della Polizia di Stato – Rivalutazione dei livelli di reddito a decorrere dal 1° luglio 2016.
- Anche un semplice "mi piace" su Facebook può comportare un provvedimento disciplinare



Finanza.

In verità, alcuni Questori hanno, già, intrapreso iniziative in tal senso, con positivi riscontri e corrispondenze a livello di Prefettura e delle altre forze di Polizia. Si tratta di singoli esperimenti che hanno, tuttavia, prodotto l'apprezzabile risultato di distribuire carichi di servizio altrimenti insopportabili.

Ad avviso di chi scrive, appare opportuno sperimentare ed estendere dette esperienze soprattutto in alcune realtà, ove la necessità di affrontare i problemi migratori sta pregiudicando i diritti del personale e la capacità operativa degli altri settori dell'attività di Polizia, mettendo a dura prova la tenuta del sistema della sicurezza pubblica e dei servizi al cittadino.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che profonde per la migliore funzionalità dell'Amministrazione, ma anche del benessere del personale, resto in attesa di un cortese e sollecito riscontro inviando cordiali saluti e sensi di rinnovata stima."

**SOSTIENICI
DONANDO IL TUO**

5 X mille

Fondazione "SICUREZZA E LIBERTA'

apponi la tua firma nell'apposita sezione
*Sostegno del volontariato, delle organizzazioni
non lucrative di utilità sociale, delle associazioni
di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni*



codice fiscale

97864930587

Sicurezza: Siulp, senza Forestale rischi contrasto Ecomafie

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Con l'accorpamento del Corpo Forestale con i Carabinieri "c'è il rischio di un abbassamento del contrasto alle ecomafie".

Lo afferma il segretario del Siulp Felice Romano sottolineando la necessità di "una più approfondita riflessione" sulla decisione. "Le preziose e delicatissime funzioni svolte in materia di tutela e vigilanza di parchi e riserve, l'accertamento e la repressione di illeciti amministrativi e reati in materia ambientale, l'aggressione delle ecomafie - dice Romano - impongono la necessità da parte del Parlamento di comprendere quali sono le criticità che si celano tra le righe del provvedimento". Ancora troppi, aggiunge, sono infatti "i nodi da sciogliere affinché non si corra il rischio di compromettere il patrimonio di saperi e competenze che sono in capo al Corpo Forestale".

C'è poi un altro aspetto "di fondamentale importanza che deve essere tenuto in considerazione per la garanzia della democrazia" poiché "militarizzare personale a status civile è una miopia politica di chi lo propone e una grave responsabilità per chi lo avalla"

Sicurezza: criticità su assorbimento forestale e rischio abbassamento del contrasto alle ecomafie

Le preziose e delicatissime funzioni svolte in materia di tutela e vigilanza di parchi e riserve, accertamento e repressione di illeciti amministrativi e reati in materia ambientale, così come la salvaguardia dei territori naturali, montagne rurali, dalla crescente aggressione delle ecomafie impongono una riflessione più approfondita e la necessità da parte del parlamento di comprendere quali sono le criticità che si celano tra le righe del provvedimento in esame relativo all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

Ci sono ancora innumerevoli criticità nel progetto così come troppi sono ancora i nodi da sciogliere affinché non si corra il rischio di compromettere il patrimonio di saperi e competenze che sono in capo al Corpo Forestale dello Stato e che nel nostro Paese ha svolto e continua svolgere un ruolo di importanza strategica nel contrasto alle ecomafie e nella salvaguardia del territorio.

Lo afferma il Segretario Generale del Siulp Felice Romano nell'audizione alle Commissioni riunite 1^a e 4^a alla Camera dei Deputati.

Insieme a tutto questo, sottolinea il leader del Siulp, vi è un altro aspetto di fondamentale importanza che deve essere tenuto in considerazione per la garanzia della democrazia, della sicurezza del Paese ma anche per rispetto della nostra carta costituzionale.

Giacché militarizzare personale a status civile con un provvedimento che in nome della razionalizzazione delle funzioni nega il diritto di cittadinanza attiva alle donne e agli uomini del Corpo Forestale dello Stato, introducendo anche un pericoloso processo involutivo di militarizzazione della funzione di polizia e quindi della libertà dei cittadini, è una miopia politica di chi lo propone e una grave responsabilità per chi lo avalla.

Per questi motivi, continua Romano, rappresenteremo alle Commissioni quanto deliberato dalla Suprema Corte Europea (CEDU) in materia del diritto, non solo delle forze di polizia ad ordinamento militare, ma anche delle stesse forze armate, di associarsi e costituirsi in sindacato per la tutela dei diritti dei lavoratori in uniforme. Emblematica, in tal senso, la sentenza del 2014, che ha condannato la Francia perché vietava i militari di costituirsi in sindacato. In questa circostanza, la Suprema Corte ha sentenziato che pur comprendendo la necessità di diverse modalità rispetto al resto del mondo del lavoro e pur prendendo atto degli sforzi che il Governo francese ha operato, di per sé questo non poteva costituire valore sufficiente per negare il diritto garantito dalla costituzione. Ecco perché, conclude Romano, oggi pur confermando la volontà di non arrestare il processo riformatore, chiederemo alle Commissioni se le donne e gli uomini in uniforme che hanno scelto di servire il Paese giurando fedeltà sulla Costituzione, e per la quale, come purtroppo spesso accade, sono pronti fino al sacrificio estremo, oggi hanno ancora pieno diritto di cittadinanza attiva e il diritto a godere dei principi e delle salvaguardie che la nostra Costituzione prevede per ogni cittadino di questo Paese.

Siamo fiduciosi che il giuramento di fedeltà fatto alla Costituzione non sarà tradito proprio da chi per compito istituzionale ha il dovere di garantirlo in ogni atto normativo che si rende necessario per la gestione del Paese.

Dal 23 dicembre 2016 gratis per tutti l'accesso agli atti pubblici



L'Italia si è finalmente allineata agli altri paesi europei (e non) in termini di trasparenza e diritto di accesso, gratuito a tutti i cittadini, agli atti della Pubblica Amministrazione. Approvato in via definitiva, il 16 maggio scorso (leggi: "P.A.: gratis l'accesso agli atti pubblici per tutti"), il decreto sul Freedom of information act, ovvero, la legge statunitense per l'accesso all'informazione detenuta dalle pubbliche amministrazioni è ormai realtà anche nel nostro paese. Questa legge evoluta sulla trasparenza, parte della più ampia riforma Madia sulla P.A., rappresenta una vera e propria rivoluzione attraverso la quale l'amministrazione diventa "una casa di vetro" visibile e accessibile a tutta la cittadinanza, per assicurare i diritti di cittadinanza.

Il decreto n. 97/2016 pubblicato in gazzetta ufficiale l'8 giugno scorso che, modifica il decreto 33/2013, introducendo il nuovo diritto di accesso generalizzato agli atti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, senza necessità di spiegare perché vuole vederli, fatte salve alcune limitate eccezioni (segreto di stato, sicurezza nazionale, ecc.).

La precedente normativa in materia, dettata dalla Legge n. 241 del 1990, riconosceva il diritto di accesso unicamente a coloro che potessero vantare un interesse personale, diretto, concreto e giuridicamente rilevante alla conoscenza di un determinato atto. Una normativa particolarmente restrittiva, quindi, che le amministrazioni – se possibile – hanno applicato in modo ancor più restrittivo.

Oggi si parla di "trasparenza proattiva", ovvero il diritto di trovare sui siti web delle amministrazioni dati e informazioni sul perseguimento delle finalità istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di "trasparenza reattiva", ovvero il diritto di poter richiedere tutti i dati e documenti che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria sui siti delle amministrazioni.

Si potrà, dunque, sapere tutto del proprietario confinante, senza bisogno di giustificare le ragioni della propria "intrusione" nell'altrui privacy; il partecipante a un concorso potrà chiedere i dati dei propri rivali, senza limiti di sorta; il dipendente pubblico potrà conoscere le ragioni del trasferimento del collega. Ed ancora si potrà chiedere a un Comune l'elenco dei titoli edilizi o copia dei contratti di convivenza o l'elenco delle associazioni che hanno ricevuto contributi o di chi ha pagato un certo tributo ecc. il controinteressato cui si riferiscono i dati, dovrà essere avvisato della richiesta di accesso presentata da altri e potrà, comunque, presentare opposizione.

Viene cancellato il silenzio-rifiuto: ora, se la P.A. non risponderà al cittadino – a prescindere dalle motivazioni, dettate anche da inerzia o inefficienza – la richiesta di accesso non potrà considerarsi respinta ma, al contrario, accolta; con la conseguenza che il privato avrà diritto all'estensione degli atti richiesti.

Il decreto appena approvato dal governo entrerà in vigore il 23 giugno 2016, ma il nuovo diritto di accesso potrà essere esercitato solo a partire dal 23 dicembre 2016.

Il legislatore, infatti, ha previsto un termine di sei mesi per l'adeguamento da parte delle pubbliche amministrazioni, anche in considerazione del fatto per cui nelle prossime settimane l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) dovrà approvare delle linee guida operative, con l'obiettivo di uniformare e standardizzare l'applicazione della nuova normativa.

Al personale del pubblico impiego si applica l'art. 18 dello statuto dei lavoratori

Il licenziamento del personale del pubblico impiego non è disciplinato dalla legge Fornero, bensì dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Lo afferma la Corte di Cassazione, «all'esito di una approfondita e condivisa riflessione», con la sentenza n. 11868/2016 della Sezione Lavoro. La Cassazione interviene quindi su una questione da sulla quale ci sono state anche sentenze di diverso orientamento ma il governo, con il ministro della P.A. Marianna Madia, ha sempre tenuto a precisare come l'articolo 18 per gli statali non è stato cambiato né dalla legge Fornero, prima, né dal Jobs act, dopo. Per il pubblico impiego le garanzie sarebbero quindi intatte, con la reintegra in caso di licenziamento senza giusta causa. Un trattamento diverso rispetto ai lavoratori privati, sostiene il ministero, perché è diversa la natura del datore di lavoro.

Per mettere fine a possibili diverse interpretazioni il governo resta dell'idea di intervenire con una norma che chiarisca l'esclusione dei dipendenti pubblici dalle nuove regole. La precisazione dovrebbe trovare spazio nel testo unico del pubblico impiego, in attuazione della riforma della P.A. Un impegno in questo senso era stato preso alla fine dello scorso anno da Madia, dopo una sentenza della stessa Cassazione che allora, però, sembrava dire il contrario, ovvero che le modifiche della Fornero valevano anche per gli statali. Ora tutto sia riallinea.

Questa l'interpretazione: «Ai rapporti di lavoro disciplinati dal dal d.lgs 30.3.2001 n.165, art.2, non si applicano le modifiche apportate dalla legge 28.6.2012 n.92 all'art.18 della legge 20.5.1970 n.300, per cui la tutela del dipendente pubblico in caso di licenziamento illegittimo intimato in data successiva all'entrata in vigore della richiamata legge n.92 del 2012 resta quella prevista dall'art.18 della legge n.300 del 1970 nel testo antecedente alla riforma»: è questo il principio di diritto fissato dalla Suprema corte nella sentenza 11868 depositata oggi, con cui esclude che la riforma Fornero si possa applicare al pubblico impiego per quanto riguarda i licenziamenti.

Il verdetto ha accolto un ricorso del ministero delle Infrastrutture contro un funzionario licenziato perché faceva il doppio lavoro al quale, tuttavia, la Corte d'appello di Roma aveva riconosciuto 6 mesi di indennità risarcitoria, come prevede la legge Fornero nel caso di licenziamenti «legittimi» ma con violazione delle procedure di contestazione disciplinare. Il ministero nel ricorso in Cassazione aveva fatto reclamo contro i sei mesi di risarcimento. Ora il caso torna alla Corte d'appello di Roma.

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura SIULP.

Assegno per il Nucleo Familiare al Personale della Polizia di Stato – Rivalutazione dei livelli di reddito a decorrere dal 1° luglio 2016

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo scorso 14 giugno, ha emanato la circolare n. 19 concernente la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare a decorrere dal 1 luglio 2016.

La circolare del predetto Dicastero, le nuove tabelle dell'assegno per il nucleo familiare nonché il modulo per la presentazione delle domande sono disponibili nel sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, consultabili digitando nel browser consueto il seguente indirizzo:
<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2016/>

Anche un semplice "mi piace" su Facebook può comportare un provvedimento disciplinare

La vicenda di fatto ha riguardato un dipendente di un carcere lombardo che intervenendo in una discussione sulla notizia di un suicidio avvenuto nell'istituto aveva espresso il proprio parere con un like.

L'uomo è stato subito sospeso dal servizio dall'amministrazione penitenziaria per un mese in quanto il suo intervento, anche se effettuato da privato utente del social network, è stato ritenuto nocivo per l'immagine della datrice di lavoro. E lo stop è stato confermato dalla terza sezione del Tar Lombardia che, con l'ordinanza n. 246/2016, ha respinto la domanda cautelare del lavoratore perché manca il fumus boni iuris.

A nulla vale la circostanza che l'uomo era intervenuto nella discussione semplicemente mettendo un solo "mi piace" alla notizia postata da qualcun altro che raccontava di un suicidio avvenuto all'interno del penitenziario. Né che l'articolo postato parlasse anche del pronto intervento delle guardie carcerarie, facendo scaturire una sequenza complessa di commenti. Il fatto è che nell'ambito di tale sequenza si inserivano anche "commenti riprovevoli" sulla vicenda. Per cui anche quell'unico like, per di più non eliminato subito dal lavoratore, aveva messo in imbarazzo l'amministrazione datrice. La sua condotta quindi non è da ritenersi irrilevante. Da qui la conferma della sanzione inflitta.



LaTribuna **Il Tulp e le leggi complementari per la Polizia di Stato**

Offerta riservata agli iscritti Siulp
15,00 Euro

prenota la tua copia entro il 15 luglio 2016



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P IVA n. 07501791003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, prevede dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. 100020307 del R.D. (n. 5820), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. La richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è dotata anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre ad ampio rimpetimento finanziario, nel collocamento di vari prodotti Cassini del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestito personale presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (l'Unicredit S.p.A., Acquire S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compas S.p.A., Bk. Banca, Unicredit S.p.A.), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

